

Prezzo d'Associazione

in Italia	per anno	L. 20
in Italia	per semestre	L. 11
in Italia	per trimestre	L. 6
in Italia	per mese	L. 2
in Italia	per settimana	L. 1
in Italia	per giorno	L. 0,50

Le associazioni non disposte al pagamento anticipato, pagano il conto alla consegna.

Le associazioni non disposte al pagamento anticipato, pagano il conto alla consegna.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo, per ogni giorno, si pagano lire 100. Per le inserzioni a lungo termine, si pagano a forfait.

Concediamo la pubblicità per gli annunci di n. 1 e 2 a pagina, e la stampa di n. 1 a pagina, e la stampa di n. 1 a pagina.

Due mesi di congedo

Si dice dunque che il comm. Nisio, alto funzionario presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ha chiesto ed ottenuto due mesi di congedo. Non c'è bisogno d'essere acule per capire che questa frase significa che un signor Commendatore ha avuto imposto di allontanarsi per qualche tempo dal suo ufficio; perocché un uomo che si trova al posto di Nisio, dopo la figura da lui fatta nel processo Mandarini, non si ritira volentieri, perché un tal congedo equivarrebbe ad una confessione di aver sbagliato.

Al comm. Nisio dunque hanno rifiutato il congedo di due mesi di vacanza; dopo i quali tornerà a lavorare dimissionario dal processo Mandarini, ed il Nisio potrà ritirarsi tranquillamente al suo posto, ed avere altra destinazione, forse, meno faticosa e più remunerativa. Se ne sono viste tante di simili!

Or è questo appunto che non dovrebbe avvenire, né lo si può mai. Il governo dovrebbe comprendere che col due mesi di congedo si lascia credere al pubblico che il Nisio sia veramente colpevole dei fatti che gli vengono rinfacciati; e se lo è veramente, due mesi di vacanza sono una punizione ridicola, che abbassa sempre più il prestigio di chi regge la pubblica istruzione in Italia; questi due mesi di vacanza faranno perdere a tutti gli onesti insegnanti italiani la speranza di vederli protetti contro la propensione del Don Rodigo, che si sono annidati alla Minerva e che da quella alta sfere attendano liberamente e impunemente all'opera dello maestro e alla tranquillità dei maestri.

Nello scandaloso processo Mandarini si è sentito dire che il comm. Nisio ha accusato le maestre italiane d'essere intorpidite, ha detto la disprezzata Rossetti quando si rivolgeva a lui per ottenere giustizia, ha protetto il Mandarini, scionto persecutore di povere maestre. E un alto funzionario, che si trova sotto il peso di simili accuse, sarà sufficientemente punito con due mesi di congedo; specie poi quando si lascia pietosamente credere che l'abbia domandato egli stesso?

Se le cose restassero a questo punto, ci sarebbe da dire che il Ministero della pubblica istruzione voglia far capire ai maestri che è un peccato e una minichioneria il mantenersi onesti.

Contro il comm. Nisio gli insegnanti della Provincia di Milano hanno redatto una protesta che così si esprime:

«Pertanto vi invitiamo tutti, colleghi e colleghi, a protestare solennemente in qualsiasi forma, contro questo alto funzionario, che insultando una giovane Maestra calunnia e facendo causa comune col di lei

insidiatore e persecutore, ha osteggiato tutta una classe di persone benemerite che da lui dipendono. L'on. Villari, che è un sapiente gentiluomo, riparerà, speriamo, pel decoro del Governo alla offesa dignità del suo e nostro ministero».

E il ministro Villari ha creduto forse di appagare questi giustissimi reclami, accordando due mesi di congedo?

Ma non è qui tutto, scrive il *Cittadino di Bragora*.

Noi abbiamo ieri altro ricevuta non circolare, detata dall'Università di Cagliari, firmata dal R. Professore Arturo Stabile in cui si lancia gravissima accusa contro il Nisio, e parecchi altri commendatori e caratteri funzionari nelle alte sfere dell'istruzione. Quella circolare, che sarà portata anche agli altri giornali italiani, potrebbe essere opera di un esultato. Ma chi assicura che non vi sia del vero nelle parole di un uomo che firma le accuse con proprio nome, e che specifica i reati dedicando il nome e cognome di coloro che egli accusa? Perché adesso giornali non parla?

Forse due mesi fa si avrebbe potuto passar sopra a codeste rivelazioni, ritenendole esagerate; ma oggi, dopo il giusto rivelarsi nel Ministero della pubblica istruzione, dopo le gesta del Mandarini, del Nisio, e compagnia brutta, si ha forse il diritto di trascurare quest'altre voci che si levano contro la mafia annidatasi all'ombra del Governo?

Ecco e giustizia si deve fare. Noi non abbiamo alcuna avversione personale contro il comm. Nisio; ma abbiamo un'avversione implacabile contro il sistema che accentra nelle mani del Governo il monopolio dell'istruzione e dell'educazione nazionale. Quando un Nisio è capo divisione dell'insegnamento primario e normale, — quando tutte le nostre scuole e i nostri maestri devono dipendere dall'arbitrio di uomini sui quali pesa l'accusa di immoralità e di corruzione, si ha ben diritto di chiedere ad alta voce la giustizia nell'amministrazione e la libertà nella scuola.

Una lettera di Senatori belgi SUL POTERE TEMPORALE

L'on. Ruggero Bonghi, come Presidente del Comitato permanente per l'Arbitrato e per la Pace, aveva diretto invito anche ai senatori belgi d'intervenire al Congresso che si terrà in Roma nel prossimo novembre. Ora un gruppo di Senatori del Parlamento di Bruxelles ha risposto colla seguente lettera:

A S. E. il signor Bonghi, Presidente del Comitato permanente per l'Arbitrato e per la pace, a Roma.

Bruxelles, 30 giugno 1891.

Eccellenza,

Il signor Presidente del Senato del Belgio ci ha comunicato la circolare colla

quale Voi invitate i membri della nostra Assemblea alla Conferenza parlamentare che avrà luogo a Roma, dal 9 al 14 dicembre prossimo, per l'Arbitrato internazionale e per la Pace.

Ringraziando V. E. di quest'atto di cortesia e rendendo giustizia al generoso ed elevato intendimento che ha animato la vostra intrapresa, siamo assai dolenti di non poter accogliere il vostro amabile invito.

Se la Città di Roma fosse rimasta, di fatto, com'è sempre di diritto, la metropoli libera e rispettata dell'universo cristiano, essa sarebbe utilissima per la riunione di una simile Conferenza sotto gli auspici di Colui che rappresenta sulla Sede Apostolica il Principe della Pace.

Ma — voi lo sapete, Eccellenza — tale è oggi la situazione di Roma, che questa città sembra già tolta al mondo, e in cui si possa convocare con frutto un Congresso di tal genere.

La pace non è possibile che nella giustizia, e la pace implica il rispetto del diritto sulla forza.

La pace esiste, ma non è tutto, anzi, tranquillità dell'ordine.

Ora, a Roma, la giustizia è oppressa dall'usurpazione.

A Roma domina la forza, e il diritto è schiavo (capitolo).

A Roma la Rivoluzione ha consacrato, momentaneamente almeno, il sovvertimento dell'ordine.

Le altre stesse della Città del Papa saranno tuttora le tracce del bombardamento del 1870 e perpetuano il ricordo accusatore dell'infamante complotto contro la più antica, legittima e benefica di tutte le gerarchie.

Come parlare liberamente in tal luogo, fra il Vaticano ed il Quirinale, del diritto delle genti, dei diritti dei neutri, delle tede devota ai trattati?

Prima noi, senza tradire le nostre convinzioni, e senza sfociare il grido delle nostre coscienze, abbandonare la causa del Papa, non proclamare la necessità di stabilire la sua sovranità violata, non rivendicare come prima condizione della pace generale la restaurazione delle tradizionali e provvidenziali garanzie per la libertà della coscienza cristiana in tutto il mondo?

E se, dall'altra parte, portando allo stremo i riguardi dovuti alle accoglienze ospitali che Voi ci fate sperare, noi potessimo rassegnarci a tacere, non sarebbe una Conferenza per la pace, tenuta in tali circostanze, la negazione del nostro passato, parlamentare o la più amara ironia?

Tali sono i motivi, Eccellenza, che ci determinano a rifiutare il vostro benevolo invito. Speriamo che vorrete ricompensare la forza e la sicurezza.

Per me non domando che un po' di riposo, e prego Dio che conceda a te tutta la mia parte di gioia. Sì, Enrico, tu sei per me una causa di nobile orgoglio, tu sei oggetto dei miei voti più sinceri. Io mi sento nell'animo che le speranze che nutro sul tuo avvenire non saranno deluse. Tu attraversi, da forte, le prove della giovinezza, valendoti di quegli schermi che la presidenza, affettuosa di nostra madre, non manca d'inducerti, giungendo colla costanza, col lavoro a una condizione onorevole, e godrai quelle gioie purissime della famiglia a cui ti senti vivamente chiamato.

Ho fatto una digressione piuttosto lunga, non è vero? Ecco che finisco di scriverti come passano le mie giornate. Talora facciamo qualche visita ai nostri vicini, e ci feriamo a dispetto di loro, ma le nostre serate più belle sono quelle che possiamo sotto il tetto domestico, in quella biblioteca che è il luogo prediletto da mia zia, e che a te richiamava alla memoria i comodi dei castelli

Noi facciamo, d'altronde, i voti più ardenti, che la conferenza della Pace e dell'Arbitrato internazionale possa, con migliori speranze, di successo che oggi, radunarsi a Roma, ridivenuta libera e rispettata, al Sup. legittimo Sovrano.

Preghiamo V. E. di accettare l'omaggio della nostra alta considerazione e dei nostri saluti.

Giulio LALAMENS, senatore
Vte. VILLAN XIV, senatore
L. VAN OCKENHOVE, senatore
Bar. SURMONT, senatore
J. CASIER, senatore
Bar. P. BERNARD, senatore
Baron. Edm. WATIN, senatore

Il *Cittadino* di Bragora non ha ricevuto questa lettera, che il commendatore Nisio ha fatto di tutti i cattolici, non soltanto del Belgio, ma di tutto il mondo.

« Bisogna che gli italiani lo sappiano bene: mai i cattolici non sapranno neppure col silenzio, e per la loro posizione di chi è vicino alla Santa Sede, mai non cessarono dal protestare contro i usurari e contro degli stati pontifici, ma il giorno della resurrezione.

« Bisogna che gli italiani lo sappiano bene; essi non sono a Roma, secondo il detto del Paroli, che come « ospiti di passaggio, come un governo provvisorio e nulla più.

« Il nostro governo provvisorio non ha più nulla di diritto. Tutto quello che ha fatto è il trionfo degli usuratori, volendo a loro confusione, il trionfo della loro glia delle lezioni demagogiche degli abili delinquenti per cui si è voluto profanare Roma per trasformarla in capitale della dell'Italia, una, hanno trascinato alla loro tiratura nazionale non meno di privati che di Tesoro pubblico: il risultato è stato dappertutto, nelle Banche, nelle Casse comunali, sul finire, e così, del ministero delle finanze. All'estero l'Italia ha perduto ogni credito, e così, traversando l'Africa, hanno finto di ricavarla di rendita e di gloria. Non è più un re, ma uno spettro di re; e se la massoneria, l'Internazionale non si sottomette, per odio della Chiesa, cadrebbe da sé nella polvere.

« Sono parole dure, molto dure; ma chi può negare che in esse non ci sia molto di vero?

Gli stessi liberali italiani, quando parlano non accennano allo spirito di partito, devono pur ammettere non poche delle dolorose verità buttate in faccia dal giornale belga, e che sono la gran parte dell'agguato, legittima della fucata lotta del liberalismo contro il Papa.

Sontati, per esempio, come il liberalismo, come Don Chisciotto, giornale romano, risponde alla *Gazzetta Piemontese*, la quale affermò che quattromila a Roma non bisogna

inglesi. La nostra beneficenza è profonda mente istruita; essa è dotata del senso più diritto e più pratico. Da principio io la trovavo anche troppo fredda, razionalista, ed ella colla sua perspicacia indovinando il mio giudizio, e un giorno mi disse:

« La tua età, Maria, e l'età dei sogni e della poesia. Conobbi anche io le dolci illusioni della primavera della vita, ma tutto scomparì al primo dolore profondo.

« Mia cara zia, io pure ho sofferto, e non meno.

I suoi occhi errarono un po' distretti, quindi, rivolgendosi verso di me il suo sguardo chiaro, che potrebbe perfino sembrare duro per chi non la conoscesse, si ammorbidì.

« Tu, giungendo da vari deluganti, non hai mai visto un uomo che non sia un po' malinconico? (Continua) di essere

« Il nostro governo provvisorio non ha più nulla di diritto. Tutto quello che ha fatto è il trionfo degli usuratori, volendo a loro confusione, il trionfo della loro glia delle lezioni demagogiche degli abili delinquenti per cui si è voluto profanare Roma per trasformarla in capitale della dell'Italia, una, hanno trascinato alla loro tiratura nazionale non meno di privati che di Tesoro pubblico: il risultato è stato dappertutto, nelle Banche, nelle Casse comunali, sul finire, e così, del ministero delle finanze. All'estero l'Italia ha perduto ogni credito, e così, traversando l'Africa, hanno finto di ricavarla di rendita e di gloria. Non è più un re, ma uno spettro di re; e se la massoneria, l'Internazionale non si sottomette, per odio della Chiesa, cadrebbe da sé nella polvere.

« Sono parole dure, molto dure; ma chi può negare che in esse non ci sia molto di vero?

Gli stessi liberali italiani, quando parlano non accennano allo spirito di partito, devono pur ammettere non poche delle dolorose verità buttate in faccia dal giornale belga, e che sono la gran parte dell'agguato, legittima della fucata lotta del liberalismo contro il Papa.

Sontati, per esempio, come il liberalismo, come Don Chisciotto, giornale romano, risponde alla *Gazzetta Piemontese*, la quale affermò che quattromila a Roma non bisogna

inglesi. La nostra beneficenza è profonda mente istruita; essa è dotata del senso più diritto e più pratico. Da principio io la trovavo anche troppo fredda, razionalista, ed ella colla sua perspicacia indovinando il mio giudizio, e un giorno mi disse:

« La tua età, Maria, e l'età dei sogni e della poesia. Conobbi anche io le dolci illusioni della primavera della vita, ma tutto scomparì al primo dolore profondo.

« Mia cara zia, io pure ho sofferto, e non meno.

I suoi occhi errarono un po' distretti, quindi, rivolgendosi verso di me il suo sguardo chiaro, che potrebbe perfino sembrare duro per chi non la conoscesse, si ammorbidì.

« Tu, giungendo da vari deluganti, non hai mai visto un uomo che non sia un po' malinconico? (Continua) di essere

« Il nostro governo provvisorio non ha più nulla di diritto. Tutto quello che ha fatto è il trionfo degli usuratori, volendo a loro confusione, il trionfo della loro glia delle lezioni demagogiche degli abili delinquenti per cui si è voluto profanare Roma per trasformarla in capitale della dell'Italia, una, hanno trascinato alla loro tiratura nazionale non meno di privati che di Tesoro pubblico: il risultato è stato dappertutto, nelle Banche, nelle Casse comunali, sul finire, e così, del ministero delle finanze. All'estero l'Italia ha perduto ogni credito, e così, traversando l'Africa, hanno finto di ricavarla di rendita e di gloria. Non è più un re, ma uno spettro di re; e se la massoneria, l'Internazionale non si sottomette, per odio della Chiesa, cadrebbe da sé nella polvere.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

di M. MARYAN

di M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

traduzione di A.

Io allora la supplico di non toccare questo argomento così mesto. Pur troppo ho provato crudelmente che la mancanza di persone amatissime, specie quella mancanza lunga e dolorosa che non ha rimedio, basta per amareggiare tutte le nostre gioie, io amo tanto la nostra generosa benefattrice, e non posso pensare se non con acuto dolore, al giorno in cui questa ottima amica mi verrà rapita dalla morte: Che sarà mai di Valvert quando venga a mancare la sua attività, il suo umore così gioviale, la sua voce sonora

che mi piace tanto anche quando s'alza per muovere un rimprovero?

« La mia buona zia ci pensa spesso, Enrico, a questo avvenire. Ella mi dice tante volte, con una gravità che mi addolora, che non giungerà molto innanzi agli anni, che un colpo apoplettico le troncherà i giorni come avvenne per molti dei suoi parenti; e mi ripete che debbo pensare a farmi una famiglia.

« Ma questo pensiero, ti assicuro, Enrico, mi spaventa; proviene cioè forse dal non aver ancora trovato lo sposo che Dio mi assegna? o pure devo fermarmi la mia vita senza aver portato il velo nuziale? Talvolta mi sembra di vedermi vecchia accanto al tuo locatario. Lieti fanciulli giocano intorno a me, ma questi fanciulli sono tuoi, e nella tua casa mi pare di dover condurre finto all'ultimo giorno la mia vita, tranquilla. Del resto io ho ben poca fiducia nella felicità umana; quando essa compare si fa vedere di solito per un istante, e poi si dilegua.

pid d'arna, perchè ne ha già avuto troppi ed è del resto abbastanza ricca:

«I romani, dite voi, dopo il 1870 si sono arricchiti? Ebbene, venite un po' a prendere conto delle immense fortune di questi principi una volta leggendari; venite ad interrogare che cosa sia avvenuto di quella borghesia, che, una volta, anche i poeti, chiamavano la grassa borghesia romana, sentite ciò che hanno guadagnato i proprietari; guardate quale benessere si è diffuso per la popolazione. E' la miseria è la rovina, è la liquidazione da per tutto. Hanno disfatta — ed è stato bene, (sic) o almeno è stato fatale — la città vecchia colle sue tradizioni, le sue risorse le sue consuetudini di vita, e non hanno saputo tirar su la città nuova.

«Così Roma ha perduta l'agiatezza di prima, e non ha potuto guadagnare del rinnovamento economico della penisola.

«Questi sono fatti: basta venir qui, conoscere un po' di gente, sentire qualche negoziante, sapere qualche cosa della situazione delle banche per convincersene.

«E mentre questi romani — che hanno veduto sfumare delle fortune colossali, che soffrono le angustie maggiori che abbiano sentite mai, di cui il Municipio è in stato di fallimento, fra i quali la popolazione operaia è quasi tutta alla miseria, e la classe dei negozianti quasi tutta alla rovina — mentre questi romani con parlano, non fletano e s'indignano più che d'un loro interesse offeso della cordia commessa contro di loro, da Milano o da Torino si grida:

«Voi vi volete arricchire col denaro nostro!

«Ma bravi.»

«Nulla c'è da aggiungere a queste parole. Quando un giornale liberale parla così, non si potrà dire, come si è ripetuto le tante volte allorché le stesse cose le scrivevano voi clericali, che non sono bugie ed artifici per screditare il nuovo ordine di cose.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Isola di Malo, 12 luglio.

Il vostro Friuli va ben a ragione posto fra le provincie più industriali e che danno ancora artisti degni d'ogni encomio e per la loro perizia e per la loro onestà ancora. Qui avevamo bisogno di un concerto di campana. Ricorrendo a Udine dalla ormai celebre fonderia G. B. de Poli, le nostre speranze sono state pienamente soddisfatte.

Lo studio, la diligenza che la Ditta Poli ha impiegato a fondere e concertare le sei campane, l'effetto poi così splendido e completo di tanto lavoro hanno soddisfatto al pieno il nostro desiderio, superata, dirò ancora, la nostra aspettativa.

Vi preghiamo di far pubblica nel vostro ben accreditato giornale la nostra riconoscenza alla celebre Ditta, cui presentiamo vivi ringraziamenti.

Facciamo voti che le campane si ben concertate dal vostro concittadino suonando per molti anni, rammentino a noi ed ai nostri posteri la casa De Poli, e la gentile e laboriosa Udine che dà artisti tanto distinti.

N.

A quanto ascende il disavanzo

E' stato pubblicato lo specchio delle riscossioni erariali per l'esercizio 1890-91. Malgrado che le previsioni del bilancio fossero state, diminuite con la legge di assegnamento di 45 milioni, le riscossioni effettive restarono al disotto delle previsioni per 45 milioni e mezzo. E così il disavanzo per l'esercizio 1890-91 sale a circa 78 milioni.

La generosità del cardinale Haynald

Il *Pester Lloyd* riferisce che secondo un'accurata statistica il compianto cardinale Haynald ha speso per scopi di beneficenza, scientifici e letterari 394,897 fiorini nei 19 anni che è stato vescovo di Transilvania e 4,208,789 fiorini nei 22 anni, che è stato arcivescovo di Kalocsa.

Aggiungendo a questa somma di fiorini 4,604,627 le elargizioni munificentiissime, che egli ha fatte in occasione del suo giubileo sacerdotale, si ha un totale di quasi cinque milioni di fiorini.

DECORATO PER L'ESA MANESTÀ

Un telegramma da Heigoland dice che durante il soggiorno colà dell'imperatore Guglielmo II, questi voleva a tutti i costi salire in un pallone per esaminar dall'alto il piano delle fortificazioni destinato per l'isola.

Si opposero all'ardito tentativo il prin-

cipe Borico, l'ammiraglio Von der Goltz ed il generale dovette impiegare la forza per trattenerlo, mentre gli diceva che il re di Prussia non può viaggiare fuori dei propri Stati senza una autorizzazione della Camera dei Signori.

Un po' le ragioni, un po' gli atti, persuasero il monarca, il quale, calmato alquanto, abbracciò il generale e gli pose al collo l'Ordine della casa di Hohenzollern in diamanti che teneva sul petto.

Governo e Parlamento

Il senatore Costa e i sottosegretari di stato Luca e Salandra sono stati delegati a rappresentare il presidente del consiglio dei ministri e il ministro dell'interno e delle finanze, nella commissione per studiare la controversia fra lo Stato e il Comune di Roma.

Si firmarono i decreti che aumentano le attribuzioni per gli intendenti delle finanze, sia in materia di imposte che in materia catastale.

Domenica al ministero di agricoltura si riunirono gli on. Luzzatti e Chini, coi direttori generali Cantoni e Menzili e i direttori dei sei istituti di emissione per studiare le norme per procedere alla riscossione.

L'on. Nicotera trasmise all'on. Rudini perché lo sottoponga al Consiglio dei ministri, il progetto modificante il procedimento elettorale per garantire la sincerità delle urne.

ITALIA

Livorno. — Le coralline in agitazione. — L'altra mattina le coralline quando si recarono al lavoro trovarono le fabbriche chiuse. I proprietari dichiararono loro di avere sospeso i lavori perché la Commissione consultiva nominata dal Governo, ha emesso un parere, non ancora sanzionato, di riaprire la pesca del corallo nei mari di Sciacca, la quale concessione recherebbe loro grandissimo danno.

Le operai, spaventate, rimasero in parecchie centinaia, e si sono recate dal prefetto De Seta, raccomandandogli la sorte loro.

Dopo le coralline si presentarono al prefetto anche i negozianti, pregandolo d'interessare presso il Governo perché la pesca dei mari di Sciacca sia proibita almeno per tre anni.

Essi portano le seguenti ragioni: L'apertura della pesca porterebbe il deprezzamento del corallo, perciò bisognerebbe diminuire le tariffe dei lavoratori. L'abbondanza della merce porterebbe un ristagno negli affari. Perciò 5000 operai resterebbero a spasso.

I negozianti non aspettandosi la decisione della Commissione governativa, avevano preso delle commissioni, ed hanno i magazzini pieni di merce. Col deprezzamento del corallo essi perdono molti denari.

Queste ragioni sono portate ancora dai commercianti di corallo, ed armatori di Torre del Greco.

Roma. — Il processo dei fatti del primo maggio — Il processo dei fatti del primo maggio continua. Si sentì l'ultimo testimone in difesa che disse che il carabinieri dopo che lo ebbe arrestato gli dette uno schiaffo poi lo rilasciarono. Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria davanti una folla enorme.

Molti avvocati sono venuti appositamente per sentirlo.

Schiarimenti, Pubblico Ministero è assai stringente e ordinato. — Esclude qualunque discussione teorica. Si limita all'esame della causa e a rilevare la responsabilità di ciascun imputato. Esclude ogni stato un concerto preventivo fra gli imputati e ritira l'accusa per 41 accusati. Per gli altri la mantengono demandando per molti la condanna alla reclusione; per la maggioranza di 3 anni e 7 mesi, per pochi la reclusione variata da un anno ad un mese.

Concludendo augurandosi che non si ripetano altri fatti come quelli del primo maggio, rivelanti che il popolo è indigno della libertà.

Tra gli imputati per cui la requisitoria fu più severa si ha il giornalista Turri reporter della *Capitale* e lo studente Cheridini.

Durante la requisitoria viene la madre della imputata Antoniazzi l'avvenente diciottenne per cui il Pubblico Ministero ha chiesto quasi un anno di reclusione.

Cominciano le difese. Parla l'avvocato Gregoranz.

ESTERO

Germania. — L'abate Mosler. — Ha fatto, in Germania, dolorosissima impressione nei circoli cattolici la notizia della morte dell'abate Mosler, professore al Seminario di Treviri e Deputato al Parlamento.

La profonda amicizia che legava l'abate Mosler al rinomato capo del Centro cattolico, Windthorst, gli aveva creato una rinomanza eccezionale. Ben sapevasi inoltre quanto i suoi consigli fossero apprezzati e l'opera sua politico-religiosa fu fondata di quegli ottimi risultati che resero ostento vantaggioso la lotta del Centro a favore delle riforme conseguibili.

La sua perdita lascia un gran vuoto nel Parlamento germanico e anche i suoi avversari politici sono concordi nel tessere l'elogio dell'illustre defunto.

Russia. — L'Esodo in Palestina. — Da Pietroburgo si annuncia che tutti i vapori che partono da Odessa per la Palestina sono carichi di israeliti. Giungendo a Jaffa gli espulsi ricevono tutte le necessarie istruzioni da un Comitato permanente. Gli israeliti possono pagare in dieci rate annue il prezzo delle terre acquistate. Alla testa dell'impresa vi sono Rothschild, Bleichröder, Hirsch ed altre cinque Case bancarie mondiali. Sicura sono riportate dalla Palestina soltanto due famiglie.

Svizzera. — Il Cardinale Mermillod. — Le ultime notizie sulla salute preziosa di S. E. il Cardinal Mermillod sono un po' più soddisfacenti. Va di grado in grado migliorando. Sembra, appena sia possibile, voglia andare in qualche stazione balnearia per ristabilirsi perfettamente.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Fagnagna, 8 luglio 1891.

Accolgo con piacere la proposta di Vossignoria, ed ardisco vergare al proposito, sebbene in ritardo, una pagina. Lo faccio nella speranza che nel quadro rappresentante le onoranze centenarie a S. Luigi Gonzaga, celebrata nella nostra arcidiocesi in quest'anno di grazia 1891, possa trovare un posticino anche la festecchiola compiuta in questa antica Pieve Matrice di S. Maria Assunta di Fagnagna.

A Fagnagna è di antichissima data la devozione a S. Luigi. I giovanetti, la gioventù e molte buone anime sogliono ogni anno fare la più pratica delle sei domeniche in precedenza alla festa; ma quest'anno alle mie doverose esortazioni, in obbedienza alle venerabili Lettere del Sommo Pontefice e di Sua Eccellenza M. Arcivescovo riguardanti il III centenario, ecc. la frequenza ai S. Sacramenti fu molto più numerosa ed efficace. — Come è bello vedere i giovanetti della Parrocchia raccolti unanimi in così devoti esercizi!

Ad aggiungere vippio splendore alla festa centenaria, oltre il triduo in anticipazione, si dispose che il tanto giorno venisse segnalato colla tenera coronazione della L. Comunione di eletto singolo di fanciullini d'ambo i sessi, i quali, dopo sette mesi di quotidiana dottrina in preparazione al gran passo, allo approssimarsi del giorno solenne non potevano contenere la gioia che tutti li investiva. Carini i fanciulli! Fin dalla prima sera del triduo come angioletti, pregavano commossi innanzi all'immagine del santo esposta in apposita graziosa area, sull'altare della B. V. in mezzo a numerosi cari ardenti, tra un nimbato di fiori che, disposti in varie guise, adornavano l'altare e la figura del Santo. — Il triduo consisteva nella recita di sei invocazioni e del canto dell'Inno a S. Luigi dinanzi al venerabile. Né posso tacere qualmente l'ultima sera del triduo (sab. 20), terminata la funzione, ripeto il Santissimo e chiuso il Tabernacolo, s'intendè improvviso un cauto, unisono, supplica a S. Luigi: erano quattro strofe alternate da due cori di fanciulli e fanciulle dalle voci argentine.

O compagno in cielo ai santi
Che vestito d'uman velo,

A questo canto affatto nuovo tra noi la devota dilettata popolazione che assisteva numerosa e sentiva commossa così che pareva dovesse a malincuore lasciare il tempio. E ritornando alle nostre case, a notte quasi innotturna, l'istesso godere altro spettacolo innotturno, improvvisato: la torre dello spicciolletto illuminata a fuochi di vario colore, i sacri bracci intanto spandeano in *omnem terram sonus cornu*.

Spuntata alla fine il 21 giugno, giorno di fiori, di festa è salutato per l'empissimo dallo scampio della Pieve, sul colle, e del Castello. — Per l'empissimo incominciò la frequenza ai S. Sacramenti; e tanti furono i devoti da superare l'aspettazione, onde fu cosa dispiacente che il ricordo che si desiderava *ad rei memoriam* non arrivasse a tanti. Fin dalle prime ore, promette il tempo di mettersi a buon, il largo piazzale della Chiesa, comparsa di S. Giacomo sp. non ha guari messo a giardiniere per cura della nostra Spettabile rapp. Comunale, si presentava all'occhio del visitatore in piena magnificenza: era fornitissimo di palloncini dalle varie tinte. — Felice e gentile pensiero!

Sono le ore 8 antiche, e si sentono i primi segni della messa parrocchiale. Dalle molteplici vie del paese arrivano fanciulli e fanciulle a due, a quattro, a capannelli: il loro contegno è dolcemente serio e si dirigono tutti alla casa parrocchiale. Sino tutti, in numero di 85 raccolti, in due stanze separate, silenziose, composti, contenti. All'ora fissata si vede uscire dalla canonica una processione: l'aprono tre fanciulli in veste talare e cotta portanti la croce e i candelieri; segue una fila di fanciulli (a due), e tutti in abito quasi uniforme: poi il Parroco e il Vicario, indi altra lunga fila di fanciulle dal candido velo, e le prime avanti in mano dei mazzi di vaghi fiori... Lo spettacolo è commoventissimo: filano con divoto portamento e il popolo affollato, ammira e segue questi drappelli per assistere alla tenera funzione benediconde in cui suo alla sorte di que' fortunati fanciullini. La parte che in simili circostanze prendono e sentono particolarmente le famiglie che hanno un figliuolo o una figliuola alla prima comunione e sempre grave. Oh i papà e le mamme non sanno più contenere le lagrime! La devota compagnia mette piede nel sacro tempio tutto in festa, e il nostro bravo organista improvvisa adatta una marcia.

I fanciulli sono a posto e il silenzio regna profondo. Si intona e si canta l'Inno *Veni Creator* ecc. Incomincia la S. Messa letta assistendo il sig. Vicario e il maestro mansionario, rallegrata ad intervalli da soavi melodie dell'organo e dal canto di canzoncine di cui eccole un saggio:

O fanciulli, e schiera pia
D'alma candida e innocente,
Dio vi chiama dolcemente
Al convitto dell'amor.

L'ora benedetta è vicina; il momento è giunto, solenne, supremo. Si recita a voce alta il *Confiteor*, e il parroco, detto il *Miserere*, o l'*Indulgentiam*, resta lì auto, pallido, colle labbra tremanti. Si prova di rivolgere parole di circostanza all'elitta compagnia che è presente, tutta a s'oi piedi. Riesce a dirne poche... e gli sporgano del cuore così toccanti. I fanciulli piangono a dirotto: piangono tutti. Sono questi momenti indescrivibili, sono lagrime di paradiso; sono gioie che solo la religione può ispirare al cuore umano, e non si dimenticano mai più. Durante e dopo la comunione il coro di gioventù e l'organo alternano dolci aoni, canti, devoti e la commozione è generale.

Compiuta la tenerissima cerimonia e la santa Messa, si dispone la processione col Venerabile — il 21 giugno di quest'anno era III. Domenica di mese — composta da soli confratelli e consorelle

del Santissimo in cappa, e dai fanciulli e fanciulle, e tutti col coro eccelsi. La processione, percorre il breve giro dei larghi cieli del piazzale esterno attiguo: la brevità della via non permetteva maggiore il concorso. Il resto della popolazione si fermò frastuono nobilmente a posto, come era stato raccomandato, e ciò ad impedire certe confusioni solite a verificarsi in tali circostanze. Mai più venne ammirata una processione con tanta pietà, con tanta modestia e nel tempo istesso con tanta festa! E si chiusero le commoventi funzioni antiche col canto del *Te Deum*, colla Benedizione, e colla dispensa di ricordi ai fanciulli, che dal lieto viso sembravano angioletti.

Alle funzioni pom. rientra nel tempio la bella compagnia ed ha posto distinto. Nel Chiesa era stipata come la mattina. Cantati i Vespri, dopo il *Magnificat* accese il pargamo l'III. e l'II. M. D. Giuseppe Tessitori, il quale, colla eloquenza del cuore, mise in rilievo con facilità, con chiarezza la virtù bella che adorna e nobilita la cara gioventù; i mezzi efficaci per conservarla ed il premio che lo è riservato tratteggiando l'argomento col racconto della vita dell'angelico giovane S. Luigi, pur accennando alle onoranze centenarie a S. Luigi, accennando con dolce a-nergia le belle fortune d'una gioventù devota di S. Luigi, fortuna che tornano ancora a consolazione dei genitori. Il numeroso auditorio ascoltò con religiosa attenzione. Ecco, dissi tra me e me, l'uomo pratico che conosce come si debba condurre il discorso acciò riesca familiare e fruttuoso.

La sera si coronarono le nostre feste con splendida illuminazione a palloncini della piazza di S. Giacomo, e con dei fuochi di bengal, cosa queste che si costumano ben di rado fra noi. Tutta Fagnagna, comprese le ragguardevoli famiglie e le nobiliti, si trovava a godere del modesto religioso spettacolo.

Possa restare fra noi persone la memoria dolcissima del santissimo giorno!

Sac. G. VANZILLI Par.

ENTOMOFORO

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 LUGLIO 1891

Udine-Riva Castello-Alcassa sul mare m. 130, sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pec.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Altezza all'apice del monte	13 LUGLIO	Ore 7 nott.
Termometro	21.4	21.3	25.7	10.8	27.2	14.8	11.7	18	
Baromet.	752.5	752.6	753	753.5	—	—	—	753	
Direzione corr. sup.									

Minimo nella notte: 12-14 12.5

Note: — Tempo variato.

Bollettino astronomico

14 LUGLIO 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 4 20 8	leva ore 0 34 5
Passa al meridiano	12 3 24 0	tramonta 11 44 5
Tramonta	7 45 0	tra giorni 5
Fasce importanti		Fase Primo quarto

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 42.4° 23.7

Statistica delle associazioni operale cattoliche d'Italia

Allo scopo di conoscere e di apprezzare convenientemente lo stato, l'importanza e la influenza delle Associazioni Operale Cattoliche italiane, la Sezione di Economia Cristiana dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, prega per mezzo nostro le Associazioni Operale Cattoliche di rispondere colla massima sollecitudine al seguente

QUESTIONARIO.

1. Denominazione e sede dell'Associazione con indicazione della Diocesi cui appartiene.

2. Cognome, nome, titoli e domicilio del Presidente.

3. Anno di fondazione della Società.

4. In quale Parrocchia la Società estende la sua azione.

5. Quanti soci, complessivamente, contava la Società al 31 Dicembre 1890.

6. Se alla Società è annesso il Mutuo Soccorso dire:

1. Quale è il contributo mensile pagato dai soci.

2. Quale è l'ammontare del sussidio giornaliero a cui han diritto i soci malati.

3. Quale è la durata del sussidio.

4. Quale trattamento è fatto ai soci cronici, ai vecchi, agli impotenti al lavoro.

7. A quale somma ascendeva al 31 dicembre 1890 il patrimonio netto della Società.

8. Con quali mezzi od opere cercasi di mantenere e tener vivo lo spirito cattolico nei soci.

9. La Società ha fondato altre istituzioni a vantaggio dei suoi membri? Più specialmente e con quali risultati:

a) Scuole diurne, serali, festive di leggere e scrivere?

b) Scuole professionali?

c) Società cooperative di credito? Prestiti sull'onore? Casse di Risparmio? ecc.

d) Società cooperative di produzione?

e) Società cooperative di consumo?

f) Società di mutua assicurazione del bestiame?

g) Società di canto o bande musicali?

h) Bollettini o giornali proprii per i soci?

i) Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli fra i soci, Patronati speciali od altre opere analoghe?

5) Cucine economiche, dormitori, riscaldamento?

6) Congregazioni religiose, pellegrinaggi annuali?

10. La Società ha sezioni di soci aspiranti? ha sezioni giovani? ha sezioni di di giovani? ha sezioni giovanili con mutuo soccorso o senza?

11. La società ha il proprio vessillo bandierotto?

12. La società è confederata con altre? in caso affermativo, con quali vincoli?

13. I soci hanno preso parte a qualche sciopero?

Nell'atto che le singole Società mandavano le risposte al presente questionario, sono pregate di aggiungere un esemplare degli Statuti e Regolamenti Sociali e delle istituzioni annesse o dipendenti.

Il tutto deve essere, non più tardi del 30 luglio diretto: Al sig. prof. cav. Niccolò Rezzara - Bergamo, al quale ogni Società potrà chiedere copia del presente Questionario.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 9 luglio 1891

Autorevole la Congregazione di carità di Udine, amministratrice dell'Orfanotrofio Ranati, a stare in lito contro un privato per restituzione di un capitale.

Espresso avviso favorevole circa la cauzione da prestarsi dal Segretario dell'Orfanotrofio suddetto. Deliberò di non poter approvare la delibera della Congregazione di Carità di Raveo riguardante concessione di mutuo con ipoteca ad un privato, e di richiamare quell'Opera P. all'osservanza delle prescrizioni di legge.

Autorevole l'Amministrazione dell'Ospedale di Cividale, ad acquistare della tela a privata licitazione.

Autorevole la Congregazione di Carità di Tricesimo ad investire in rendita pubblica la somma di lire 10000 dipendente dal legato Sbnelz.

Approvò le modificazioni stabilite dall'Amministrazione del Monte Pignorazio di S. Cilla relativamente alla tassa sul taglio delle bollette.

Autorevole l'Ospedale di Udine a ricevere dalla locale Casa di Ricovero l'affranco di un legato, perpetuo di L. 1000.

Approvò la cancellazione di alcuni elettori iscritti nella lista amministrativa 1891 dei comuni di Polcenigo ed Arzene.

Approvò le modificazioni portate alla lista amministrativa 1891 del comune di Canova.

Approvò l'eliminazione di alcuni resti attivi e passivi dal bilancio del comune di S. Cilla.

Deliberò di non poter, allo stato degli atti, approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Prato Carnico, riguardante transazione con un privato in punto acquisto di beni di ragione del comune.

Espresso avviso favorevole circa l'accettazione da parte del comune di Sedegliano dell'annua rendita di L. 100, disposta dal fu ingegnere Pietro Perin.

Espresso avviso favorevole sull'istanza prodotta dal signor Pannilungui Gesualdo per deposito di polveri piriche.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cudrio riguardante cessione di terreno ad un privato.

Idem di Forni di Sopra relativa a permuta di fondo con un privato.

Idem di Ampezzo riguardante assegnamento di piante a privati.

Idem di Doga riguardante vendita di piante ad una ditta.

Deliberò di non poter approvare la delibera del Consiglio comunale di Magnano di Riviera riguardante autorizzazione a convenire in giudizio un privato per costringerlo a far eseguire alcuni lavori onde impedire eventuali incendi, suggerendo di provvedervi con disposizioni regolamentari.

Espresso avviso favorevole circa la cessione dei dazi addizionali dei Comuni di Raveo e Sauris all'Appaltatore del Dazio consumo Governativo.

Autorevole marcellatura di 88 piante di proprietà del Comune di Forni di Sopra.

Espresso avviso favorevole in ordine alla vendita di un terreno di ragione del Comune stesso.

Autorevole l'emissione di mandati coattivi a carico di vari comuni per pagamento di ospedali.

Un nuovo metodo per guarire la tubercolosi

Nell'ultima seduta dell'accademia delle scienze di Parigi il dott. Lannelongue, ha esposto i risultati da lui ottenuti un mese fa, nel trattamento della tubercolosi con un metodo di sua invenzione.

A sostegno delle sue affermazioni presentò due soggetti, da lui curati, nei quali le parti del corpo già avvelenate dal bacillo della tubercolosi, sono oggi completamente guarite e piene di vita e di movimento.

Una ragazza di dodici a quattordici anni, morì il 18 ottobre di un tumore al collo, che rendeva il braccio immobile.

Oggi il braccio è altrettanto sano e gode della stessa libertà di movimenti del suo compagno sinistro. Con la stessa cura lo stesso esito venne ottenuto col ginocchio di un bambino di 5 e 6 anni, che agambellava allegramente, svevato, davanti all'illustre congresso medico.

Gli studi del sig. Lannelongue già fatti sugli animali, vennero poi con successo completati sull'uomo. Il celebre chirurgo s'è attaccato a tutte le manifestazioni della spaventosa malattia, in qualunque periodo. Egli desidera che il suo metodo di cura sia controllato da tutti i medici, e il metodo è così semplice, da essere alla portata anche del più modesto praticante. Non si tratta d'un rimedio empirico o universale, né di una vaccinazione che attenuando ed annullando gli effetti del bacillo. Il dottor Lannelongue impiega un semplice agente chimico, il cloruro di zinco. Si inietta questo agente non nel focolare dell'infezione, ma bensì alla periferia dove si trovano i giovani bacilli.

Il cloruro di zinco produce una trasformazione

del tessuto morboso là dove è insediato, dilagando poco a poco l'azione in un centro più largo. In capo a qualche ora, sui tessuti alterati si forma un deposito enorme di nuovi elementi anatomici — si tratta del polmone, del fegato o d'altro — e tale azione è ugualmente viva sull'uomo che sugli animali.

All'indomani della formazione del nuovo tessuto, anche il periodo è interessato nel lavoro di riparazione.

Le diverse parti attaccate riprendono la loro forma e la loro flessibilità.

Il sistema venne sperimentato su ventitré malati affetti alle articolazioni. Essi sono guariti.

Si è curata anche la tubercolosi polmonare e gli ammalati sono in via di guarigione, sebbene non siano trattati col cloruro che da un mese solamente. La tendenza a migliorare si manifesta e si accentua sempre.

Un 12 caso di tubercolosi suppurante ed aperta, due soggetti, attaccati al ginocchio, ora si levano, camminano, corrono; le funzioni sono complete. Altri, in cura dal 4 giugno a. s. cominciano a camminare.

Alcuni ammalati di tubercolosi toracica, hanno potuto lasciare l'ospedale.

Due tumori bianchi al ginocchio sono completamente spariti ed altri, in cura dal 20 giugno in via di guarigione.

La guarigione è definitiva? Tale è la domanda che si fa il dottor Lannelongue. E risponde:

Dei giovani ammalati affetti al ginocchio, possono attendere alle loro occupazioni ordinarie, e i loro organi hanno ripreso le loro funzioni complete.

I bacilli sono completamente spariti? Da due mesi, nessuno di essi ha dato segno di vita.

La trasformazione del tessuto è totale; e questo stato è incompatibile colla presenza del bacillo che sembra morto.

Il bacillo resiste? E in qual ragione resta confinato?

In questo caso, egli è diventato inoffensivo, e non apparisce.

Il dottor Lannelongue prosegue le sue ricerche su questo punto, ed intanto le sue comunicazioni hanno vivamente interessato i membri dell'Accademia, che vedevano con piacere, muoversi con vivacità nel vestibolo del salone, i malati del celebre chirurgo.

Sotto il treno!

Ieri alle ore una e mezza vicino alla stazione di S. Vito al Tagliamento e precisamente di fronte al disco della ferrovia un individuo aspettando il passaggio del treno merci N. 1488 si gettò sotto la vettura. Il macchinista fermò subito il treno e insieme all'altro personale del treno trasse da mezzo le ruote del treno la vittima.

Aveva le gambe e la coscia sinistra troncate e implorava che lo lasciassero morire, che lo finissero completamente.

Alla città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda Al nuovo turco, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo Alla città di Roma in Udine già locanda Fletti, via Roselle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friliana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottigliati, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi

Luigi e Pierina Zorzononi.

Birreria restaurant con giardino ai Friuli

Questa sera grande concerto istrumentale diretto dal D. Gregoris.

Smarrimento

Riceverà mancia competente chi porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., un portamonete con L. 20 in due biglietti da 10 ed una copia di contratto.

Chiave rinvenuta

Chi avesse smarrita una chiave potrà recuperarla all'ufficio di P. S.

Furto

Nella notte del 2 luglio dalla corte aperta annessa all'abitazione di Martinuzzi Gio. Battista in Attimis, involarono oggetti di valore per lire 48.

In rissa

In Canova in seguito a diverbio vennero alle mani fra loro Cini Cesaro e Mazzon Antonio cacciandosi entrambi contusioni da pugni guaribili in 10 giorni.

Arresto

In Forni di Sopra venne arrestato dal R. CC. la contadina Covadassi Teresa del luogo, siccome condannata a due anni e mesi di detenzione per contrabbando.

Cadavere rinvenuto

Questa mattina alle ore 4 ant. in Pozzolo nell'ultima cascata del canale Ledra vicino all'abitato di Pozzo Gioseffa vedova Rodaro, fu rinvenuto il cadavere di una bambina in istato di avanzata putrefazione.

Memento!!!

Il marzapane della profumeria, l'eleto fra i sapori, il delizioso Saggio si vende all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie, N. 5.

Diario Sacro

Mercoledì 15 luglio — s. Faustino m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di oggi 14 luglio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno	1 qualità al quintale fuori dazio	da L.	4. —	a 4.50
Il nuovo			2.40	2.50
Il vecchio			2.40	2.50
Erba spagna			4. —	4.50
Paglia da lettoria			2.20	2.30
Legna (taglie)			2.85	3.45
Legna (a stanga)			2.10	2.25
Carbone (1 qualità)			0.70	0.75
Il nuovo			0.60	0.65

Mercato del pollame

Galline	al collog. da L.	1. —	a 1.10	
Poli			1.10	1.15
d'india maschi			1.10	1.15
» » femmine			1.10	1.15
Oche a peso vivo			0.50	0.70
» » morto			—	—
Antri			—	—
Lapioni			—	—
Mare, formaggio e uova				
Duco (del monte lavato	al collog. da L.	1.70	a 1.75	
del piano		1.50	1.50	
» »		2. —	—	
For magro (sarrochio in monte		1.50	1.50	
» » (sarrochio tenero		2. —	—	
Palate		1.50	1.50	
Uova	al conto	4.50	5. —	

Mercato Granario

Durco (del monte lavorato)	al collog. da L.	1.70	a 1.75
del piano		1.50	1.60
For aglio (estraverso in monte)		2. —	—
For aglio (estraverso in monte)		1.60	1.80
Palate		0. —	7. —
Uova	al cento	4.50	5. —

Frutta francese

100	al quintale da L.	12. —	a 15. —
Albicocchi		30. —	60. —
Arance		10. —	20. —
Ciliegge		11. —	23. —
Maracchine		—	—
Uva Ribba		25. —	27. —
Uva Crispina		25. —	30. —
Pichi		25. —	30. —
Pera		—	—
dell'anice		35. —	40. —
belladonna		21. —	30. —
leuco		—	—
leuco		10. —	20. —
Anzi		—	—
Prunella o lampone		70. —	80. —
Prugne		10. —	12. —
Piselli		8. —	10. —
Tagliolini		7. —	12. —
Pomodori		25. —	30. —
Fagiuoli		20. —	25. —

ENTOMOFORO

ULTIME NOTIZIE

Roma 13.

Il ministro della Guerra per non sollevare nuovi malumori ha deciso di non togliere più il cavallo ai capitani di fanteria.

Corre voce qui che il Colonnello Pano ritorni in Italia. Baccelli ha tenuto la sua conferenza sugli interessi di Roma ad un pubblico numeroso. Egli difese energicamente gli interessi di Roma e disse sperare che Governo e Parlamento non abbandonassero la Città. In consiglio dei ministri venerdì pros. saranno concrete le istruzioni per l'apertura dei negoziati commerciali con l'Austria Ungheria, la Germania e la Svizzera.

I negoziati a Berna saranno soltanto preliminari.

Le negoziazioni definitive saranno aperte in ottobre.

Ho da fonte attendibile e sicura che le condizioni di salute a Massaua sono deplorabili. Due bersaglieri che dovevano ripatriare sono morti colpiti da colera.

Si vuole che i due soldati, e ciò viene anche confermato dal Corriere d'Informazione, avessero dopo una lunga e faticosa marcia, dell'acqua inquinata.

Di qui la causa della loro morte. E' certo poi che tanto ad Aden, quanto a Massaua, il numero dei colpiti da colera va aumentando di giorno in giorno.

Una circolare di Luzzatti

Il ministro Luzzatti ha diretto una circolare alle intendenze di finanza dando istruzioni per la compilazione dei documenti prescritti dalla legge di contabilità, documenti che necessita presentare in novembre per il rendiconto dell'amministrazione dello stato dell'anno 1890-91 per lo accertamento dell'esercizio 1891-92, e per il bilancio di previsione del 1892-93.

Mostra che il programma del Governo non è solo quello di conseguire il pareggio fra le entrate e le spese effettive, ma di ottenere l'avanzo necessario per provvedere alle differenze della categoria movimento dei capitali.

Inoltre il Governo deve supplire con mezzi ordinari alle spese delle costruzioni ferroviarie: non si può dire che il pareggio del bilancio sia raggiunto fin tanto che si continua a provvedere col' emissione del debito pubblico all'estinzione di altri debiti ed alle costruzioni ferroviarie.

Luzzatti continua dicendo che tutto lascia sperare che sia superato il periodo di decrescenza nei capitali di entrata, che da ora innanzi aumenteranno.

Può sperarsi che sia finito il triste periodo della finanza italiana; ma per evitare delusioni non deve far calcolo sugli aumenti dell'entrata.

La circolare mostra la necessità di maggiori riduzioni di spese nella semplificazione di servizi e di riforme organiche.

Luzzatti raccomanda che le amministrazioni centrali sostituiscano nuove riduzioni a quelle transitorie dell'esercizio passato, che si astengano da qualsiasi aumento di spese ordinarie facoltative, che non propongano nuove spese straordinarie, riducendo quelle correnti nei limiti del necessario; che esaminino ogni capitolo del bilancio per introdurre nuove riduzioni.

Bonghi e l'Enciclica

Mandano da Roma che l'on. Bonghi prepara un lavoro sulla questione sociale, viscerata con tanta elevatezza e sapienza nell'Enciclica Rerum Novarum.

Il Bonghi, definisce l'Enciclica per un monumento di scienza economica e morale insuperato.

Accidente ferroviario a Parigi

E' accaduto un grave accidente ferroviario all'ingresso della Stazione Nord, ieri

verso mezzanotte. L'espresso di Boulogne urtò l'espresso di Lilla.

Il furgone del treno di Lilla si rovesciò sopra un vagone 3.ª classe.

Si assicura che vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

Una signora ferita stanotte nello scontro ferroviario è morta la mattina seguente. Due altri sono feriti gravemente. Una quindicina sono i contusi.

Una revolverata contro Carnot

Ieri il presidente Carnot inaugurò nel pomeriggio il nuovo Viale della Repubblica. Mentre la vettura di Carnot arrivò presso un gruppo da 200 a 300 persone, un individuo, forzando il cordone delle truppe, trasse di tasca un revolver e sparò un colpo in aria. Gli agenti di polizia tosto lo arrestarono, mentre gridava: — Voglio mostrare che vi sono ancora delle Bastiglie da demolire!

Lo condussero alla polizia, dove fu riconosciuto che era un pazzo.

TELEGRAMMI

Budapest 33 — La Camera dei deputati approvò con voti 251 contro 99 la mozione del progetto di riforma amministrativa come base della discussione degli articoli.

Berna 13 — La petizione contro la nuova tariffa generale doganale contiene 55.000 firme. La votazione popolare si farà nel prossimo settembre.

Cairo 13 — Tre decessi di colera si sono constatati a Medina.

Berlino 13 — La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung dichiara che presentemente non sono aperti i negoziati tra la Germania e la Russia, né riguardo al trattato di commercio né su qualsiasi questione economica.

Notizie di Borsa

14 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.30 a L. 92.35

id. 1. genn. 1892 " 50.13 " 50.28

id. austriaca in carta da P. 92.40 a P. 92.60

id. in arg. " 92.85 " 93.00

Fiorini effettivi da L. 217.00 a L. 217.50

Banknote austriache " 217.00 " 217.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi, nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Viti, Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 8 voci pari con organo (L. 0.60).

Domine, ad adiuvaandum, a 4 voci pari con organo (L. 0.75).

Imitazione per introduzione alla Messa per organo (L. 0.50).

I suddetti tre pezzi si ebbero l'approvazione della Commissione filarmónica di S. Cilla in Milano e pur quella degli egregi maestri Galligani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Edine.

CHI SOFFRE di malattie nervose, sperimenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Casarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Casarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comessatti.

AVVISO

Formici calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons.

Grinover e Comp.

Cormons

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dallo 6 ant. alle 8 pom.

Al possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3.010 si avvia che presso il Cambio Vante Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bullo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Depurati il sangue e gli umori

(Vedi avviso in questi giorni)

CARTA SIGARETTE

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

